

Il governatore: «Stima per Isabella». Ma dà fiducia a Sermenghi e Gamberini

di ENRICO AGNESSI

DA UN LATO il sostegno e la «stima» per il sindaco Isabella Conti; dall'altro la «fiducia» in Stefano Sermenghi e Simone Gamberini, indagati per pressioni e minacce proprio nei confronti del primo cittadino di San Lazzaro, ma definiti dal governatore «persone assolutamente perbene». Il caso Idice, con la Conti che a causa della decisione di cancellare l'investimento e la cosiddetta 'colata' è finita nel mirino dei costruttori, da mesi a caccia di un risarcimento danni milionario a carico del Comune, rischia di lacerare il Pd. E così il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, prova a tenere insieme un partito ferito da una vicenda che vede iscritti nel registro della Procura, assieme ad altri tre, il sindaco di Castenaso (Sermenghi) e l'ex primo cittadino di Casalecchio (Gamberini), oggi direttore generale di Legacoop Bologna.

«QUANTO ci fa male questa storia? Poco», prova a smorzare il governatore. Bonaccini si dimostra in piena sintonia con il sindaco sanlazzarese («Le voglio bene, quella delibera la condivido»), che ha dalla sua anche l'appoggio (ribadito in queste ore) del premier Matteo Renzi. Non a caso, nel corso della sua ultima visita a Bologna, nel gennaio scorso per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Alma Mater, il presidente del Consiglio volle incontrare la Conti, assieme al governatore.

DA QUELL'incontro sono passati otto mesi e il caso Idice, nel frattempo, ha assunto contorni sempre più foschi. «Lasciamo lavorare chi deve indagare senza interferenze di alcun tipo», avverte Bonaccini, professando «pieno rispetto e fiducia nella magistratura, augurandoci che si possa in tempi rapidi affrontare la questione e avere un responso». Quanto a Sermenghi e Gamberini, «in questi anni li ho conosciuti come amministratori – ricorda il presidente della Regione –. Credo che potranno dimostrare la loro estraneità a ogni tipo di accusa».